



Centro Giochi "LO STREGATTO"

a.s. 2003/2004

Comune di Modena

Settore Istruzione

Progetto Didattico

Una storia tira l'altra



Educatrici: Antonella S.Corfini, Cristina Cacciari, Laura Longhi
Collaboratrice scolastica: Marisa Ansaloni

INDICE

~ Pag.	5	Premessa- La situazione di partenza
~ Pag.	6	La prima fase del progetto: L'intenzionalità Il coinvolgimento delle famiglie
~ Pag.	7	Gli obiettivi del progetto - da parte dei genitori - da parte dei bambini
~ Pag.	8	L'impotanza delle aree cognitive - la lettura - la catena multimediale
~ Pag.	9	- la drammatizzazione - il grafico-pittorico
~ Pag.	11	Pista metodologica:il racconto della storia
~ Pag.	13	La rilettura e la drammatizzazione
~ Pag.	15	La rappresentazione grafica
~ Pag.	17	La verifica del progetto: l'esperienza di una mamma
~ Pag.	18	La documentazione Bibliografie consultate

Premessa

"Conoscere è un processo di formazione attraverso il quale si arriva alla conoscenza: è una mediazione ,un commercio comune...non è una disposizione immediata ,non nasce mai dall'isolamento ma dalla messa insieme di ciò che noi e gli altri abbiamo elaborato: è una collaborazione"

(Aldo Masullo, Convegno di Modena del 5/09/01)

La situazione di partenza

Il gruppo dei bambini è misto ed è formato da 12 bambini "grandi", nati nel 2001 e da 6 bambini "piccoli" nati nel 2002, inseriti al C.Gioco quest'anno.

I bambini grandi formano un gruppo ben affiatato ,anche perché sono bambini con una buona frequenza scolastica e quindi un ottima conoscenza reciproca; anche i bambini piccoli, nonostante la minore età, si sono inseriti bene nel gruppo dei grandi con facilità ,e sono stati presto accettati come parte dello Stregatto.

I bambini sono molto attenti ed interessati alla lettura di favole, fiabe, in particolare se all'interno c'è un personaggio "pauroso" come il lupo.

Dai colloqui con i genitori si è appurato che anche a casa questo desiderio di leggere le storie è ricorrente ed esaudito dalle famiglie stesse, per questo motivo abbiamo pensato di progettare un percorso sulla lettura, in

particolare sui racconti che i genitori leggono a casa con il loro bambino.

La prima fase del progetto: l'intenzionalità

L'idea di coinvolgere i genitori nella realizzazione del progetto è nata dal dialogo con una mamma che ci aveva confidato di aver inventato una storia per la sua bimba e sarebbe stata disposta a scriverla ed eventualmente a leggerla a tutti i bambini del C.Giochi: così questa proposta è stata rivolta anche a tutti gli altri genitori ricevendo un gran consenso.

Questo è un progetto che prevede un percorso sull'**"arte del raccontare"**, sulla drammatizzazione delle storie con i burattini. Il narrare e far vivere attraverso il racconto le varie storie rappresenterà il filo conduttore di tutte le nostre attività settimanali al C.Giochi, nel periodo compreso tra Febbraio/Maggio.

Attraverso la magia delle storie ,prima i genitori e poi noi educatrici, cercheremo di "attirare" i bambini in mondi diversi, "magici", "fantastici" "surreali" pieno di personaggi inventati dai loro bisogni interiori.

Il coinvolgimento delle famiglie

La richiesta da parte di noi educatrici a cimentarsi come scrittori è stata accettata da quasi tutte le famiglie che hanno risposto positivamente portando allo Stregatto storie inventate da loro, soprattutto alcune mamme hanno manifestato il desiderio di "**fare insieme**" in cui potevano essere parte attiva del progetto didattico . Si è voluto così dar loro l'opportunità di mettersi nuovamente in gioco insieme ai loro bambini . Il ruolo di noi educatrici è di essere "**provocatrici**" di relazioni , per sostenere i genitori

a scoprire, o riscoprire, le proprie potenzialità, per definire spazi e tempi di conoscenza rinnovata dei loro bambini .

Gli Obiettivi del Progetto

1) da parte dei genitori:

- *socializzazione tra mamme e mamme, mamme e bambini
- *la possibilità di sperimentare diversi linguaggi espressivi
- *far "leva" sulle competenze degli adulti
- *far acquisire nuove competenze inerenti il progetto

2) da parte dei bambini:

OBIETTIVO GENERALE

Capacità di ascoltare e comprendere una narrazione cogliendone sia gli aspetti testuali sia quelli in grado di stimolare la partecipazione emotiva dei bambini

OBIETTIVI SPECIFICI

- *identificare i personaggi della storia cogliendone caratteristiche, atteggiamenti ed operando confronti tra essi
- *rappresentare con tecniche grafico/pittoriche sequenze, personaggi, situazioni, luoghi del racconto
- *confrontare e collegare eventi ed emozioni della storia con la propria esperienza

L'importanza delle aree cognitive

"Le fiabe sono un corso completo di formazione alla vita. Aiutano il bambino a crescere ,sono un gioco , una terapia, un nutrimento per l'intelligenza emotiva."

(Paola Santagostino)

LA LETTURA

L'immagine è un modo di rappresentare la realtà. Il bambino stimolato a leggere un libro comincia a capire che la realtà si può rappresentare e raccontare. Di fronte ad uno stimolo figurativo si attivano nella mente del bambino dei processi mentali, primo tra tutti il **RICONOSCIMENTO** che avviene quando ,guardando un disegno, una fotografia, ...un bambino distingue in questa immagine qualcosa che lo rimanda a qualche cos'altro (es. l'immagine del gatto gli ricorda un gatto vero).

Un'altra elaborazione di tipo cognitivo ,riferita all'immagine ,è **L'INFERENZA** che, in senso letterario significa COLLEGARE UNA SITUAZIONE AD UN'ALTRA: è dunque quel processo che ci permette di collegare due situazioni , distinte tra loro ,attraverso la nostra mente.

LA CATENA MULTIMEDIALE

Con questo termine si intende la presenza di uno stesso "soggetto"(un personaggio o una storia) che arriva al bambino attraverso diversi canali di trasmissione. Attraverso un processo di tipo creativo ,il bambino, nel dialogo, nel racconto, nei giochi, trae spesso dal testo decodificato in precedenza per riprodurre il racconto in un altro contesto espressivo (dal racconto al gioco, dal gioco al grafico...) dimostrando così di aver fatto propri i contenuti di una narrazione e di aver mantenuti gli stimoli derivati dalla narrazione stessa.

LA DRAMMATIZZAZIONE

La drammatizzazione rappresenta un'occasione per offrire ai bambini chiavi di lettura del mondo circostante, possibilità di usare le proprie competenze comunicative. Le storie rappresentano un pretesto per lavorare con e su quel sistema di segni che rendono possibile la vita di relazione, uno strumento di comunicazione da poter utilizzare, da parte dell'educatore, a più livelli: verbale, mimico, visivo...

Con la drammatizzazione si consente di passare dal gioco funzionale proprio dell'intelligenza pratica, ai più complessi giochi di finzione e di ruolo, rappresentazione pertinenti l'intelligenza immaginativo-simbolica.

Con l'utilizzo del **BURATTINO** si sposta l'accento sull'espressione e sulla comunicazione, dove si presuppone ci sia almeno uno spettatore (anche se immaginario). E' chiaro come la funzione del burattino possa essere assunta anche da oggetti che non abbiano sembianze di esseri umani. Si possono far parlare e muovere una quantità di cose: pupazzi, ortaggi, animali di plastica, ... Anche le mani nude, o dipinte, possono andare bene.

II GRAFICO-PITTORICO

Sono tante le occasioni in cui le parole richiamano la successione di immagini visive. Ogni bambino ha l'occasione di rielaborare mentalmente in modo originale o anche sollecitato dalle illustrazioni del racconto. Il passaggio alla raffigurazione prodotta dal bambino è spesso mediato dall'adulto. L'uso del pennarello favorisce una maggior efficacia descrittiva poiché rende più facile e rapida l'esecuzione grafica. Le rappresentazioni individuali non necessariamente rispettano tutta la trama del racconto spesso sono elementi della storia che stimolano il bambino a narrare la propria storia e a rappresentarla graficamente.

Il gioco del parlare di quello che sta succedendo tra il foglio e il colore e se stesso, è particolarmente importante proprio perché non ha niente a che vedere con la possibile interpretazione, in

chiave di rassomiglianza con un oggetto concreto, di quello che sta tracciando sul foglio .Il bambino parla invece di sensazioni , emozioni e ricordi che riaffiorano in lui in questo momento e determinano , appunto il suo lavoro pittorico .Questo momento è collegato ad una intuizione del bambino che il suo gioco del tracciare segni può essere in qualche modo , un mezzo per raccontare qualcosa di sé agli altri .Alle volte il bambino scopre all'interno di forme e linee già tracciate , una sagoma che gli ricorda un'immagine che probabilmente ha visto in un'illustrazione di qualche libro, sono immagini bidimensionali che il bambino conosce e a cui fa riferimento. Il vedere , sul proprio foglio , una immagine che può essere letta anche da altri (gli adulti) dà al bambino il piacere di essere riuscito a fare qualcosa che fanno i grandi e che comunque ci si aspettava da lui .

Il bambino deve denominare ciò che fa per uscire dall'anonimia e diventare soggetto attivo di una relazione .

L'esperienza dell'uso del colore ha inizio con l'invito al bambino di portare il colore sul proprio foglio. I primi momenti sono più o meno casuali, e le forme che compaiono sul foglio non sembrano destare nessun interesse, ma è altrettanto importante il piacere che un bambino prova nel movimento e nella gestualità che compie: le sperimentazioni motorie determinano una serie infinita di gesti e movimenti che spesso vengono ripresi da tutto il gruppo; si tratta ancora di tracce senza progetto rappresentativo ,ma ciò nonostante le forme si precisano ripetendosi e si arricchiscono .**I segni e le macchie rappresentano il modo di esprimersi di ognuno:** come le parole nel linguaggio verbale così l'espressione Grafico-pittorica è per il bambino una modalità comunicativa. Il significato più profondo è quella di "*pensare e sentire per immagini*". La grafica non nasce dal pennello o dalla matita ma dalle immagini che il bambino vede e dalle esperienze che il bambino ha interiorizzato.

Pista Metodologica

IL RACCONTO della STORIA

Il lunedì mattina , una mamma o un papà , a turno , raccontano la storia che hanno scritto per il proprio bambino a tutti i bambini dello Stregatto .

Noi educatrici prepariamo i bambini all'evento "speciale" generando in loro attesa e curiosità .Li si responsabilizza chiedendo di stare in silenzio ,come si fa quando si va a teatro ,ascoltando con rispetto e attenzione chi viene quel giorno a trovarci per raccontare la sua storia .

Lo spazio

Lo spazio , utilizzato per l'occasione , è un angolo della stanza del gioco simbolico , delimitato da un cancelletto in legno . Il genitore si siede di fronte ai bambini , che , a loro volta , sono seduti a semicerchio , uno accanto all'altro . Si crea , in tal modo , una situazione teatrale , ricca di fascino il "clima della narrazione" si è strutturato e permette l'entrata in gioco di sentimenti ,emozioni ,relazioni .

La storia

Il genitore racconta e illustra le immagini ;
c'è la ripetizione del racconto , con il proprio bambino accanto ,che per quel giorno si sente protagonista .
Cristina e Laura , sedute in mezzo ai bambini , li aiutano a tenere alta l'attenzione mentre Antonella documenta tutta la scena con la videoripresa e le fotografie .

Mamma Nicoletta racconta la storia :

Il principe delle balene



LA RILETTURA

La rilettura avviene il giorno successivo .

E' Cristina a catalizzare l'attenzione dei bambini utilizzando due strategie di lettura: 1) Seduta a terra con i bambini in cerchio ,nella stanza dell'attività motoria , sfoglia il librone delle storie e ascolta i commenti dei bambini .2) Utilizzando le illustrazioni (i disegni) delle storie esposte in verticale , sul pannello in entrata ;

Non c'è fretta nella sua esposizione , il ritmo è lento e le frasi ripetute ,si mette in gioco ed "incanta" i bambini .

LA DRAMMATIZZAZIONE

Il mercoledì mattina è il giorno della drammatizzazione della storia raccontata i giorni precedenti.

Dietro ad una tenda blu a stelle dorate ,teatrino che delimita lo spazio , Antonella prepara i personaggi che " magicamente" si animeranno , spuntando a sorpresa sopra la tenda stessa ..Gli attori della storia ,i pupazzi inanimati prendono vita ,i bambini sanno che si tratta di giocattoli ma , il loro pensiero animistico, attribuisce loro attributi umani ; è per questo motivo che la loro fantasia ne è catturata ; interagiscono con loro come se fossero vivi. Lo si osserva dalle espressioni del viso e dalla bocca che resta aperta , dalle risposte timide , aggressive, vivaci, dalle risate , dal fatto che parlano con loro.

Solo quando i personaggi sono deposti a terra , ormai immobili , i bambini li avvicinano per toccarli e , alle volte li prendono in mano ed inscenano , a loro volta, una "piece" teatrale .

La drammatizzazione



LA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Il giovedì mattina , con un piccolo gruppo di 4 o 5 bambini Laura organizza l'attività in atelier e prepara un tavolino con i fogli di carta e i pennarelli ; racconta velocemente la storia della settimana e poi li invita a disegnare .

Antonella documenta l'attività facendo le fotografie .A volte i personaggi costituiscono spontaneamente l'elemento narrativo dei bambini , che contemporaneamente alla comunicazione verbale li rappresentano graficamente, simbolicamente , sul foglio da disegno . Spesso ciò avviene in presenza di lupi ,draghi sputafuoco , coccodrilli , cagnolini , mamme col pancione..., soggetti che suscitano in loro forti emozioni .

Se la rappresentazione non sorge spontanea , Laura pone l'interrogativo : "Secondo voi si può disegnare un pesce , una spazzola , un phon...?" ed ecco che iniziano i loro racconti assieme al disegno .

GIOVANNI



La verifica del Progetto: l'esperienza di una mamma

Ciao, sono Elisabetta

vorrei scrivere alcune osservazioni sull'esperienza fatta allo Stregatto sulla lettura della storia che noi genitori abbiamo scritto. Così come altri genitori, alla richiesta di scrivere e illustrare con dei disegni una favola "inventata" da noi, la prima risposta è stata che non ce l'avrei fatta, che non avevo fantasia e tantomeno una "buona mano" nel disegno. Poi ho cercato di considerare questa come un'occasione per sperimentarmi nel ruolo di "scrittrice" e per stare insieme a mio figlio, facendo qualcosa per lui di un po' speciale e che, forse, da adulto avrebbe ripensato con divertimento. Ho visto, in generale, anche negli altri genitori che, dopo il primo momento, tutti si sono molto divertiti nel fare questa esperienza.

Io mi sono ispirata ad un racconto che mi ha fatto mio figlio maggiore Vittorio (anche lui ex-Stregatto) di quello che aveva vissuto nella mia pancia prima di nascere e di come aveva conosciuto Francesco, che stava su una nuvola. Altri genitori hanno scritto favole su animali, altre storie quasi vere ad esempio parafrasando il loro mestiere! Penso che si siano molto divertiti.

Poi è venuto il momento della lettura della storia a tutti i bimbi.

Dopo che Antonella ha ottenuto un rigoroso silenzio mi sono seduta a gambe conserte di fronte a loro e ho cominciato a leggere. Vedo ancora tutti i loro faccini, meravigliati e attenti, bocche aperte e occhi che mi fissavano senza perdere una parola. Ho pensato che sono degli esseri meravigliosi, pieni di potenzialità e amore.

Non posso che ringraziare Antonella, Cristina, Laura e, ovviamente Marisa, che ci hanno spinti in questa avventura oltre che per quello che quotidianamente fanno per i nostri bimbi.

Grazie Betta

La documentazione del progetto

La documentazione avviene attraverso l'uso di una macchina fotografica e della videocamera; le osservazioni sistemiche e documentate in apposite bacheche situate all'interno del C.Giochi, accessibili a tutti; documentazione dei disegni fatti dai bambini, di volta in volta esposti nelle bacheche.

Il progetto concluderà con la realizzazione, da parte delle educatrici e di un gruppo di genitori, di **LIBRO delle STORIE**, e di una rappresentazione teatrale, nel corso della festa di fine anno scolastico, di una storia inventata da un genitore.

Tutto il materiale cartaceo del progetto è possibile trovarlo presso il C.Giochi.

Bibliografie consultate:

- * "Il bambino ,il gioco, gli affetti" di *A.Bondioli*, ed.Juvenilia,1990
- * "Come raccontare una fiaba...e inventarne cento altre" di *P.Santagostino* ed.Red
- * "Il colore dei pensieri e dei sentimenti" di *F. Bartolomeis*,ed.La nuova Italia, 1990
- * "Il linguaggio grafico-pittorico nella S.Dell'infanzia" di *M.Dallari*. ed La nuova Italia
- * "Il nido, un servizio socio-educativo" *Progetto famiglie della Regione del Piemonte*, sito internet: www.piemonte.cemea.it
- * Piani li lavoro C.Gioco lo Stregatto, anni 1994/99 in visione presso l'archivio del C.Giochi.

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Una storia tira l'altra

Sottotitolo: Progetto didattico

Collocazione: LI 135



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it